



Due notti all'addiaccio dietro una cascata: salvo!

È stato ritrovato ieri a mezzogiorno sano e salvo il giovane torrentista germanico disperso in Val d'Ambra da venerdì pomeriggio quando con un amico stava scendendo lungo il fiume Rierna in territorio di Personico. Giunto a una cascata alta 7 metri, durante l'escursione è stato spinto dalla forte corrente dietro la stessa e si è rifugiato in una nicchia all'asciutto dove ha trascorso due notti all'addiaccio. Ieri grazie alla diminuzione

della portata dell'acqua è riuscito a lasciare la scomoda posizione per poi richiedere aiuto, venendo ritrovato da una persona che si trovava in zona. Il 23enne non ha riportato ferite. Alle operazioni di ricerca, coordinate dalla Polizia cantonale sezione lacuale, hanno preso parte oltre 25 persone fra Rega, Soccorso alpino svizzero di Biasca e Sas canyoning. Ad aiutare il disperso anche la fortuna: uno zaino destinato ai soccorritori im-

gnati nelle operazioni di ricerca con all'interno anche della sussistenza è finito nella nicchia dove si era rifugiato e questo gli ha permesso di nutrirsi per quasi due giorni. A loro volta i soccorritori hanno capito che il sacco poteva essere stato recuperato dal giovane. Il lieto fine ha stupito tutti visto che la portata del fiume (sebbene diminuita dai 3 metri cubi al secondo di venerdì, ai 2,5 di sabato fino all'1,5 ieri) non lasciava molta speranza.

Bellinzona: il primo murales di 'The Walls Project' potrebbe venir realizzato alla **palestra della Sfg**

Con l'autunno si colora la città

Una commissione ad hoc, che verrà costituita in questi giorni, sceglierà gli artisti che da settembre cominceranno a realizzare le opere

di Katuscia Cidali

La palestra della Società federale di ginnastica di Bellinzona potrebbe essere il primo edificio della città a essere decorato con un murales. Stamane i membri di 'The Walls Project' presenteranno al comitato della Sfg, proprietaria dello stabile, il progetto elaborato nelle scorse settimane. Se l'idea piacerà, da settembre gli artisti cominceranno a esprimere la loro creatività su una parete dell'immobile di via Motta 1. Il muro in questione è quello rivolto verso i campi da gioco - quindi non sulla strada - ed è alto 11,6 metri e largo 21,5. Un murales di grandi dimensioni insomma. Sarà quindi necessario l'impiego di un ponteggio, che si trova però già sul posto poiché impiegato per i lavori di ristrutturazione in corso. L'architetto Alessia Passarini, responsabile della direzione lavori di risanamento dell'edificio del 1922, spiega che è stata concordata con Norbert Nowak, responsabile di 'The Walls Project' promosso dalla Fondazione Spörri di Gudo, la possibilità di mantenere il ponteggio da quel lato sino a fine settembre per consentire la realizzazione dell'opera. Esprime fiducia l'architetto

Passarini secondo cui il murales, con tema i castelli di Bellinzona, potrebbe contribuire alla riqualificazione dell'edificio. Ora però tutto dipende dalla decisione del comitato della Federale.

Intanto, come si legge in una nota della società, la palestra sarà nuovamente agibile dal 1° settembre. Finora sono stati risanati i tetti e ora si sta eseguendo il rifacimento della nuova sala del comitato e si sta procedendo alla costruzione di una nuova palestrina al posto dell'ex sala comitato e alla sistemazione del soffitto della palestra principale. Da fine settembre la nuova palestrina sarà disponibile, così come l'altra già esistente, per chiunque la richiedesse, sottolinea in una nota il presidente della Sfg Mattia Rondi. L'investimento è di circa un milione di franchi.

Pareti, pittura, ponteggi... cercansi

Sempre nel mese di settembre, spiega Norbert Nowak, l'intenzione è di cominciare a realizzare altri murales con un gruppo d'artisti scelti da una commissione ad hoc costituita in questi giorni. Una volta decorata la parete della palestra della Sfg (sempre che il progetto vada in porto) potrebbe venir realizzato un murales sulla parete di proprietà della ditta Belbenna di Castione (che ha dato la propria disponibilità) e su una parete comunale in vicolo Muggiasca accanto al Municipio cittadino. In un secondo momento gli



Alcuni edifici cambieranno faccia(ta)

THE WALLS PROJECT

artisti confidano di poter mettere mano anche alle pareti dell'edificio che ospita i pompieri di Bellinzona in via Mirasole e a quelle dell'Espocentro. Il progetto è sempre alla ricerca di nuove forze: artisti, collaboratori, materiale (pittura, ponteggi e ascensore montacarichi) e non da ultimo la materia pri-

ma, ossia pareti disponibili di grandi dimensioni. Quanto alla superficie in vicolo Muggiasca, si è fatta avanti un'artista interessata a decorarla, la ticinese Mona Caron, ora residente a San Francisco, che realizza opere di grandi dimensioni ispirate alla natura e all'ambiente. Altri artisti interessati

sono Sandro Cavallo di Bellinzona, Newercrew di Lugano, Andy Wildi della Svizzera interna e La Pupazza dall'Italia. Alla fine di quest'anno verrà creato un catalogo ufficiale intitolato 'The Walls Bellinzona 2014' e realizzato un filmato che documenta il lavoro svolto e tutte le fasi del progetto.

I burattini di Grossi esposti a Friburgo

Lo scrittore e storico Plinio Grossi, morto due anni fa, li aveva custoditi nella sua abitazione di Bellinzona, facendone una collezione privata di prestigio che amava presentare agli ospiti spiegando ruoli e carattere delle pittoresche figure che la componevano. I 45 burattini in legno del Teatro Gioppino, ispirati alla Commedia dell'Arte, con tutta la compagnia delle maschere italiane, saranno esposti al Museo della marionetta di Friburgo dal 28 agosto al 26 ottobre. Un'occasione unica per accedere a una collezione che ha un legame stretto col Ticino, da Luga-

no a Bellinzona ad Ascona, dove la "compagnia di legno" diretta dal cavalier Camillo Moretti propose al pubblico numerose rappresentazioni. Erano spettacoli per bambini e adulti durante i quali "al Trii Goss" (il Gioppino) "faceva - come scriveva Plinio Grossi sulla 'Rivista di Bellinzona' nel 1987 -, complice e furbo nello stesso tempo, la parte del leone, sconfiggendo draghi e sultani, masnadi e granduchi". Camillo Moretti, che aveva ricevuto la collezione di burattini da un prete di Bergamo, fu nominato da Re Umberto I Cavaliere della Corona Ita-

liana. Nel 1914 si trasferì a Milano e presto iniziò a esibirsi in Ticino, dove trovò un pubblico appassionato e fedele, catturato dalle sue esibizioni e dall'intensità che sapeva dare, grazie alle sue doti di ventriloquo e alla sua formidabile memoria, a ogni personaggio. Il peso dei burattini causò al Moretti un'ernia che lo costrinse nel 1939 a rinunciare al lavoro. I burattini passarono al luganese Giovanni Longhi, che successivamente li cedette a Plinio Grossi, il quale ne fece una collezione che ora è tutta da ammirare al Teatro delle Marionette di Friburgo.



Ispirati alla Commedia dell'Arte

L'AGENDA

Faido - Ridiamo assieme
Domani (martedì 19) dalle 15 alle 16.30 al centro diurno Pro Senectute la 'ridologa' Vanita Albertoni intratterrà sull'importanza del ridere e dei suoi numerosi benefici sulla salute.

Airole - Ultimo tiro obbligatorio
Con l'Unione tiratori del Gottardo mercoledì 20 dalle 17 alle 18.30 allo stand Isola per i 300 metri e la pistola.

Cari - Raduno degagnesi
Sabato 30 nella corte Stabbio dell'alpe Cari: 11.30 aperitivo, 12.15 pranzo con polenta, latte e formaggi. Possibilità di comprare prodotti dell'alpe. Iscrizione obbligatoria entro il 25 via e-mail a degagna.fichengo@bluewin.ch. Se piove giornata annullata. Tel. 1600 info meteo.

Dalpe - Lotteria Mercatomania
I vincitori: 1° premio Bead e Edith Sobrio (5 marenghi), 2° Beppe Scanzio (3 marenghi), 3° Iris Kesselring (un'aspirapolvere), 4° Gianluca D'Antino (un'idropultrice), 5° Daniela Del Pietro (un buono Coop 200 franchi), 6° Olivier Geretti (una forma di formaggio).

Gudo - Festa dei polli
Domenica 24 dalle 12 in zona Santa Maria pranzo a base di polletti, musica e divertimento. Organizza la Società carnevale Marscitt.

IL RICORDO

Padre Callisto amava Gesù e la Giustizia



di Mario Branda, sindaco di Bellinzona

Segue dalla Prima
Sapeva naturalmente della complessità della vita e, quindi, della giustizia, dove la facile - e, a volte, confortante - contrapposizione tra bianco e nero, bene e male, non era quasi mai possibile, dominando invece le sfumature di grigio. Non invocava l'intransigenza della legge, ma esigeva il rispetto e il conforto di chi aveva subito un torto, di chi era più vulnerabile.

Padre Callisto amava anche i libri e naturalmente la sua città, Bellinzona. Quando a giugno mi recai con il collega Roberto Malacrida a rendergli visita presso la parrocchia del Sacro Cuore, da lui accolti con la consueta amabilità, fui

colpito dalla quantità di libri che si trovavano ovunque: su scaffali, tavoli, sedie, per terra. Sembrava dessero forma alla sua casa. Padre Callisto era infatti anche un uomo di cultura, ma non di una cultura distante, astratta, prigioniera in una torre di avorio. Egli sapeva dividerla, portarla tra la gente, da vero divulgatore. Scrisse libri su Gesù pensando anche a coloro che non credono alla sua divinità, avvicinandolo e contribuendo a renderlo comprensibile a tutti.

Scrisse pure - un'opera densa e approfondita - su un passaggio importante della storia del nostro cantone, illustrando come, dopo secoli di sudditan-

za e di servaggio sotto i cantoni confederati, fu uno straniero, Napoleone Bonaparte, a fare del Ticino quello che è oggi: una Repubblica e uno Stato della Confederazione con pieni diritti. Ma Padre Callisto fu animato anche da un forte senso comunitario, contribuendo con idee e iniziative concrete allo sviluppo sociale della nostra città. Parroco della Comunità Sacro Cuore, nel 1991 fondò nello stesso quartiere il Centro Spazio Aperto. Di fatto una nuova affollata "piazza" dove prima non v'era nulla. Un luogo di incontro e di dialogo che tutti oggi frequentano. Come a lui piaceva e come lui insegnava!